

BALBO. Come membro dello stesso ufficio dirò che nelle ultime parole del verbale vi è contaddizione espressa nelle allegazioni delle proteste; prego però il signor relatore di leggerla.

CHARLES, relatore. (Legge): « L'ufficio, in esecuzione del disposto dell'articolo 95 della precitata legge elettorale, si fa doveroso carico di far menzione che il signor Bobbio Alessandro avrebbe reclamato perchè tosto dopo terminato lo squittinio sarebbero entrate nella presente sala persone estranee e non iscritte sulle liste elettorali di questo collegio; invitato però il medesimo a presentare una formale protesta per iscritto con indicarvi i contravventori all'articolo 96 della più volte citata legge, se ne partì senza dar risposta. L'ufficio pertanto fa di tanto constare, dichiarando non essere a sua conoscenza che alcun estraneo siasi introdotto in questa sala pendente la presente operazione elettorale, come si allega.

« Sull'invito poi del signor elettore Alessandro Ocella, si manda inserire nel presente verbale, a termini sempre del precitato articolo 73 della legge elettorale, una di lui protesta, perchè il signor cavaliere D. Galeazzo Trotti sarebbe presentato a dare il suo voto in quell'adunanza, dopo aver delegato a sua vece il di lui figlio, signor cavaliere Enrico, colonnello. L'ufficio però, nel paraffare la detta protesta, dichiara che tanto il signor Galeazzo Trotti, quanto il di lui figlio cavaliere Enrico, sono iscritti sulla lista elettorale di Cassine, stata pubblicata ed affissa a termini della legge, senza che alcuna reclamazione siasi presentata. »

Mi corre debito di comunicare alla Camera che nell'ufficio III, a cui ho l'onore di appartenere, si è lungamente discussa la quistione, se il segretario si dovesse o no ritenere come membro dell'ufficio, e a fronte del disposto dell'articolo (*Varii deputati, fra cui Balbo, domandano la parola*) 68 e dell'articolo 70 il dubbio può essere molto fondato.

Io leggo infatti nel primo dei citati articoli:

« L'ufficio composto del presidente e dei quattro scrutatori nominerà il segretario, che non avrà se non che voce consultiva. »

Dunque queste parole della legge significano che l'ufficio è composto di queste cinque persone soltanto e non già del segretario, e vi è anche una ragione di più per credere che sia così. Il presidente ed i quattro scrutatori definitivi sono scelti dal voto degli elettori, e il segretario invece è nominato dal solo ufficio; dal che consegue che il presidente ed i quattro scrutatori per fatto stesso della loro elezione vogliono riguardare come investiti della piena fiducia della maggioranza degli elettori; non così il segretario che è nominato dai soli cinque membri dell'ufficio stesso. L'articolo 70 dice che il collegio o la sezione elegge a semplice maggioranza di voti il presidente ed i quattro scrutatori e l'ufficio, così definitivamente composto, nomina il segretario. Ciò vuol dire che l'ufficio definitivamente composto non è composto di altri che del presidente e de' quattro scrutatori.

Queste sono appunto le ragioni che indussero l'ufficio III a proporre un'informativa per accertare se fra i tre membri dell'ufficio che si dissero presenti alle operazioni elettorali si fosse annoverato il segretario che secondo l'avviso dell'ufficio III non poteva ritenersi per tale.

BALBO. Aggiungerò che il testo della legge: *nominerà il segretario parimenti definitivo*, viene, secondo me, ad equiparare il segretario agli altri membri dell'ufficio.

CHARLES, relatore. Ho dovuto indicare alla Camera i motivi delle conclusioni dell'ufficio; del resto la Camera deciderà.

BALBO. Questa poi, oltre ad essere opinione mia, è, quel che più importa, opinione dell'ufficio del collegio elettorale, poichè egli ha dichiarato colle ultime parole del suo verbale che l'ufficio fu semplicemente composto nel numero legale di tre. Dico che fu l'opinione del collegio elettorale in caso, il che è anche incerto, che conti il segretario fra uno dei tre. L'ufficio unanime dichiara che ci fu sempre il numero legale d'ufficiali presente. Non sappiamo se l'ufficio conti o no il segretario fra questi tre, in caso che lo conti, l'ufficio dichiara che lo contava per valido.

RAVINA. Che il segretario conti o non conti, non ne viene per conseguenza che egli sia membro dell'ufficio.

A me pare che non c'è mezzo dubbio che il segretario non è vero membro del comizio, perchè la legge dice che l'ufficio è definitivamente composto del presidente e di quattro scrutatori; consta dunque di cinque membri. Mi pare perciò ben chiaro che il segretario non entra fra questi.

Secondo me da questo punto dipende la decisione della questione.

Si vede poi inoltre che la differenza può essere stata nella interpretazione; dunque se la Camera crede che il segretario è vero membro dell'ufficio, allora è inutile procedere ad uno schiarimento; ma se il segretario non è membro dell'ufficio bisogna domandare uno schiarimento per vedere se nei membri dell'ufficio sia stato compreso o no il segretario.

FRANCHI. La legge non obbliga l'ufficio a dichiarare che furono presenti tre membri ed il segretario. La legge dice che devono essere presenti tre membri. Ora il verbale ha dichiarato che erano tre i membri presenti; dunque noi non possiamo più stare all'allegazione che furono due membri ed il segretario, tanto più che per convalidare ciò si direbbe che uno dei membri erasi allontanato non dalla sala, ma dal tavolo su cui stavano le urne elettorali; ma comunque, io non credo che si possa andar contro il verbale, il quale ha dichiarato esattamente tutto quanto doveva dichiarare; che cioè tre membri dell'ufficio furono sempre presenti; quindi mi pare che la Camera debba ritenere che tre furono veramente i membri senza entrare a discutere se veramente il segretario potesse far parte dell'ufficio, perchè allora ne verrebbe la conseguenza che l'ufficio sarebbe sempre tenuto a dichiarare il numero dei membri oltre il segretario.

Del segretario il collegio non ha parlato; il verbale dice che furono sempre tre membri presenti; per conseguenza mi pare che si debba votare per la validità dell'elezione.

CHARLES, relatore. Io volevo far osservare che risulta dalla stessa protesta che fra i membri presenti vi era il segretario. Questa protesta non esclude il risultato del verbale, nè impinge direttamente contro di esso; avvegnacchè si sarebbe anche potuto dichiarare che vi erano presenti i tre membri dell'ufficio sul riflesso che si dovesse considerare per uno dei membri il segretario.

Ora il punto di questione preliminare a decidersi è questo: se il segretario, dappresso il disposto dei citati articoli della legge elettorale, debba o no riguardarsi come membro dell'ufficio. Se la Camera si risolve per l'affermativa, resta per necessaria conseguenza esclusa la proposta informativa.

FRANCHI. Domando perdono. Non mi pare che il punto di questione sia questo. Prima si dovrebbe appurare il fatto se siano tre o no. Per appurare il fatto noi abbiamo il nostro criterio. Il verbale dice che ci sono tre membri nell'ufficio, e perchè supporre un errore nel verbale, e per questo errore venire ad una discussione se i segretari facciano parte dell'ufficio per giudicare, mentre abbiamo il verbale